



De@Esi

“Disegniamo futuri possibili”

Percorso-Sistema

Il Filo di Arianna

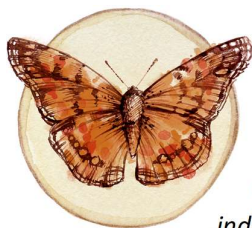
Anno 2025



INDICE

PREMESSA	3
APS De@Esi	5
1.FINALITÀ DEL PERCORSO	5
2.COSA OFFRE ANNUALMENTE L’ADESIONE AL PERCORSO	6
3.STRUTTURA DEL PERCORSO.....	7
3.1.INCONTRI DI FORMAZIONE E CALENDARIO DATE	7
3.2.SUPERVISIONI MENSILI	8
3.3.LA FIGURA DELL’OPERATORE	9
3.4 COINVOLGIMENTO DELLA PERSONA CON DEFICIT	10
3.5 DOCUMENTAZIONE VIDEO	10
4.INTERVENTO PROGETTUALE - PATTO MENSILE TRA FAMIGLIA-OPERATORE-TUTOR.....	10
5.AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO – TESTAMENTO PEDAGOGICO.....	11
6.ASSISTENZA LEGALE	12
7.COME ADERIRE.....	12
8.LINK DI RIFERIMENTO	13

PREMESSA



Il Percorso Filo di Arianna è pensato per migliorare la qualità di vita di persone con deficit (incluse disabilità complesse) e delle loro famiglie.

La complessità e la dimensione sistemica del Percorso offrono la possibilità all'area della Pedagogia Speciale e della Psicologia Clinica di fornire alle famiglie risposte differenti da quelle che si potrebbero proporre al di fuori, tramite consulenze individuali.

All'interno del Percorso infatti il Comitato Scientifico e i Tutor, in una collaborazione attiva con le famiglie, gli operatori e le stesse persone con deficit, hanno la possibilità, mettere insieme in itinere e di dare significato ad una molteplicità di dati raccolti tramite l'analisi di video, le osservazioni realizzate durante gli incontri residenziali, i colloqui con i genitori, i colloqui con gli operatori, i colloqui con i fratelli, la documentazione scolastica, le relazioni di altri professionisti, ...dati che consentono di costruire un articolato percorso narrativo della Persona e, condivisi nel gruppo, divenire importanti spunti per la formazione e la riflessione in trasversale andando a costituire così un grande laboratorio di ricerca.

Gli elementi raccolti nelle singole supervisioni vengono integrati e messi a confronto tra l'area pedagogica e psicologica, con i video, con scambi di e-mail e danno la possibilità di estrapolare buone prassi ed ipotizzare piste di lavoro e strategie di intervento, le quali possono diventare operativi, congruentemente a quanto il metodo Emozione di Conoscere propone, grazie agli strumenti e alle chiavi concettuali che i genitori e gli operatori acquisiscono durante le formazioni. I momenti di formazione sono caratterizzati proprio dal voler fornire alle famiglie gli strumenti per costruirsi un'idea del proprio figlio che va oltre alla mera competenza e poter intervenire con sempre maggior consapevolezza partendo dai "sa fare" per andare verso uno sviluppo originale dei potenziali cognitivi ed affettivi.

Tale processo non propone un'operazione immediata, difficilmente la si può ottenere da un test o/e in un colloquio annuale o semestrale, o anche mensile... difficilmente la si può ottenere dal solo colloquio, sia esso pedagogico che psicologico.

Il Percorso prevede quindi durante l'anno una serie di azioni visibili ai genitori (supervisioni, formazioni, risposte a e-mail...) e tutta una serie di azioni apparentemente invisibili (ma di grande importanza per l'analisi dei dati, le verifiche e la formulazioni delle ipotesi di intervento): video-analisi individuali e collaborative per lo studio delle interazioni verbali e non verbali, delle atmosfere e delle dinamiche relazionali, confronto periodico tra Tutor e Comitato Scientifico per fare il punto della situazione sui casi, studio e pianificazione per l'organizzazione delle formazioni, ricerca di collaborazioni esterne per mantenere un approccio multidisciplinare...

La nostra esperienza clinica ha messo in luce che quando vi è uno scambio sistematico tra le nostre ipotesi e indicazioni e i riscontri da parte di famiglie e operatori sul cosa viene messo in pratica e sul cosa accade, è possibile giungere ad evoluzioni positive che fanno maturare il bambino, la persona, su più aspetti.

Tale metodologia sistemica richiede:

- *un atteggiamento dei vari protagonisti di tipo **sperimentale**;*
- ***sincerità, trasparenza e costanza** nello scambio dei feedback;*
- *Una volontà di **co-costruzione** e non di delega del progetto di vita a qualcun altro (che sia l'educatore, la scuola, il...)*
- *una **condivisione** fattiva di responsabilità (i colloqui mensili e le formazioni servono anche a questo);*

*Un lavoro di **tessitura** che possiamo tentare di realizzare in tutti quei casi in cui vi è un rimando costante e trasparente tra le ipotesi formulate e la loro messa in pratica.*

*All'interno del Percorso-Sistema il patto che ci unisce Famiglie, Operatori, Tutor e Comitato Scientifico propone il partire da una **mappa dei "sa fare"** della persona, dei suoi punti deboli e di quelli di forza, da cui formulare delle ipotesi e dare suggerimenti; in seguito la famiglia (a prescindere dalla presenza di un operatore e indipendentemente dall'età del proprio figlio) mette in atto azioni di **piccoli e graduali cambiamenti**, a livello **concreto, pratico**. Negli scambi successivi fornisce riscontri e tramite il supporto dei video è possibile analizzare le situazioni operative in cui i suggerimenti sono stati messi in atto, valutando e analizzando i contesti, le atmosfere, le dinamiche relazionali ecc... Sulla base di questi **riscontri sinceri e sistematici** (mensili) da parte della famiglia (e quando c'è anche da parte dell'operatore), è possibile costruire giorno per giorno il seguito di un **percorso cucito su misura**.*

*All'interno di tale atteggiamento sperimentale, di continua formulazione di ipotesi, di valutazioni ecc... il conflitto non va temuto, ma affrontato con la pazienza di sopportarlo, di starci dentro, di non evitarlo,... **In un'ottica di cambiamento il conflitto è il compagno di viaggio del fare.***

Il Comitato Scientifico

APS De@Esi

De@Esi nasce nel 2013 a partire da un gruppo di famiglie desiderose di portare avanti una progettualità per i propri figli secondo gli orientamenti de l'Emozione di Conoscere, frutto delle ricerche del prof. Nicola Cuomo. È allora che inizia il percorso "Filo di Arianna" sotto la responsabilità scientifica di un gruppo di allievi del prof. Nicola Cuomo uniti in Ass. AEMOCON (www.emozionediconoscere.com) .

Entrando nel Percorso si entra quindi a far parte di un gruppo in cui le famiglie partecipanti condividono un intento progettuale, mettono in condivisione la propria esperienza e insieme si attivano per mantenere viva la sostenibilità e la continuità nel tempo del Percorso.

Entrando in De@Esi si entra a far parte di un'organizzazione democratica, non di tipo assistenziale, dove la gestione amministrativa e organizzativa del percorso è resa possibile grazie all'impegno di quelle famiglie che, periodicamente, si rendono disponibili a formare il Direttivo.

De@Esi esiste quindi non per "vendere" un servizio, ma per portare avanti un sistema a cui più famiglie desiderano aderire e che intendono portare avanti nel tempo.

1.FINALITÀ DEL PERCORSO

La finalità del Percorso è quella di fornire, a famiglie ed operatori, chiavi concettuali e strumenti operativi/metodologici per orientare il proprio stile educativo e relazionale, e progettare, con maggior consapevolezza, contesti, occasioni, strumenti mediatori e piste di lavoro, utili a sostenere lo sviluppo cognitivo ed affettivo della persona con deficit, lungo tutto il corso della vita, verso una vita autonoma e indipendente. Si propone dunque di co-progettare, in stretta sinergia tra famiglie e operatori, strategie e buone prassi per potenziare, nella persona con deficit, autodeterminazione e una maggior consapevolezza di agire nel intenzionalmente nel mondo di tutti, suscitando quell'emozione di conoscere e il desiderio di esistere, fondamentali per poter crescere e divenire adulti.

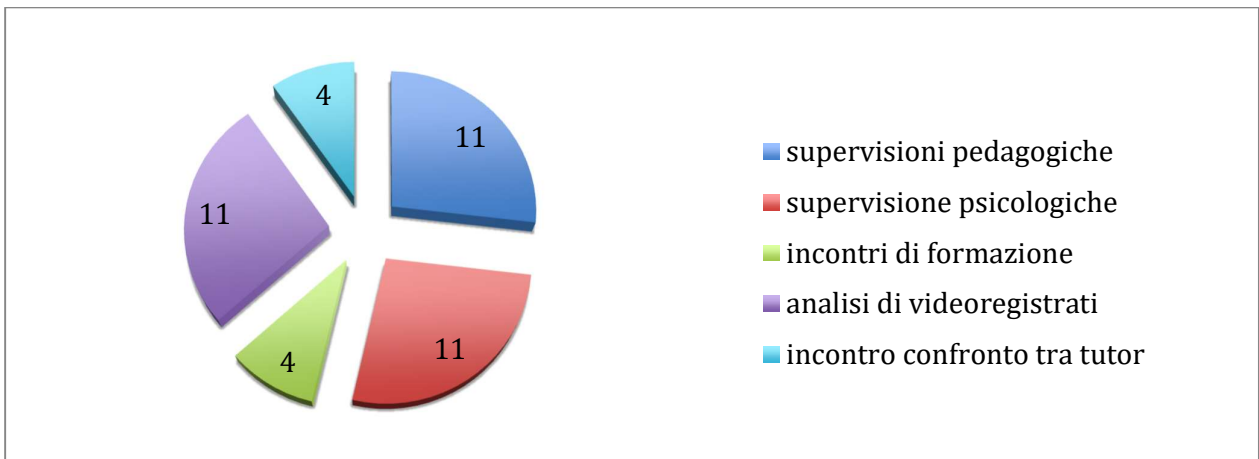
All'interno del Percorso, a coadiuvare la famiglia, vi è la figura dell'Operatore-amico il quale interviene secondo il modello empatico-relazionale, sotto costante supervisione del tutor di riferimento.

Il suo intervento rappresenta un utile supporto al progetto in quanto rappresenta una "miccia" che ha la finalità di promuovere, "accendere" un cambiamento, a volte non sempre facile nel consolidato rapporto genitore-figlio.

All'interno del Percorso il primo e fondamentale contratto che lega le famiglie e l'operatore è quello della fiducia reciproca secondo riferimenti di sincerità e di trasparenza che sono quelli che portano entrambi a monitorarsi reciprocamente e ad agire in sinergia.

La progettualità portata avanti nel Percorso, rigorosa e allo stesso tempo estremamente flessibile, include attivamente la persona con deficit nei processi operativi e decisionali, rendendola protagonista attiva dell'apprendimento, così da consentirle di acquisire originali capacità di risolvere problemi e di trasferire ciò che ha appreso in situazioni sempre nuove e sconosciute.

2.COSA OFFRE ANNUALMENTE L'ADESIONE AL PERCORSO



- **4 incontri di formazione all'anno** di 12 ore ciascuno, sotto la responsabilità scientifica del Comitato Scientifico e dei tutor di riferimento. Durante l'anno è possibile prevedere la partecipazione di professionisti esterni a seconda delle tematiche trattate
- **11 supervisione pedagogiche** on line. Le supervisioni pedagogiche sono rivolte principalmente agli operatori, ma mensilmente il tutor può valutare di organizzare incontri congiunta famiglia-operatore, oppure implicare solamente la famiglia. Nei mesi in cui ci saranno gli incontri di formazione, le supervisioni verranno fatte in presenza al pomeriggio del sabato (gli assenti alla formazione non potranno usufruire della supervisione per quel mese).
- **11 supervisione psicologiche** on line. Nei mesi in cui ci saranno gli incontri di formazione, le supervisioni verranno fatte in presenza al pomeriggio del sabato. Oltre alle supervisioni in presenza, di gruppo, in concomitanza con gli incontri di formazione, il tutor psicologico si riserva la possibilità di aggiungere ulteriori colloqui per quei casi che mensilmente ritiene utile approfondire singolarmente. Quindi nei mesi di formazione vi potrebbero essere comunque anche dei colloqui individuali di tipo psicologico.
- incontri periodici di **scambio e coordinamento** tra Comitato Scientifico e Direttivo sull'andamento del Percorso.

- **confronto mensile** tra tutor e comitato scientifico per pianificare e coordinare le supervisioni e gli interventi.
- **analisi mensile di videoregistrati** in un confronto tra l'area pedagogica e psicologica
- **cura, gestione e archiviazione della documentazione e del materiale video**, caso per caso, in cartelle informatizzate dropbox
- **cura, gestione e archiviazione del materiale di utile consultazione in trasversale** (comprese le registrazioni degli incontri di formazione)
- **disponibilità a scambi e consulenza via e-mail** su differenti tematiche e problematiche via via emergenti
- **supporto per la compilazione di progetti** da presentare per la richiesta di assistenza indiretta, attivazione di tirocini e/o borse lavoro o altro
- **confronto con l'area legale**
- **ricerca e mantenimento di contatti con professionisti esterni** utili ad arricchire la dimensione multidisciplinare del Percorso

Il comitato scientifico offre ulteriori azioni di supporto, come per esempio partecipazione ai GLO e confronto con gli insegnanti, con tariffe in convenzione (cfr. tariffario allegato)

3. STRUTTURA DEL PERCORSO

3.1. INCONTRI DI FORMAZIONE E CALENDARIO DATE

Il Protocollo «Filo di Arianna» prevede durante l'anno 4 incontri di formazione e verifica in presenza per le Famiglie e gli Operatori iscritti al Percorso-Sistema; è ammessa la presenza in qualità di uditori ai professionisti che seguono i ragazzi e a famiglie esterne, insegnanti, educatori, terapisti, studenti... interessati alle tematiche dell'Emozione di Conoscere.

I momenti formativi che caratterizzano il Percorso-Sistema non si caratterizzano dallo stile del convegno o della lezione, ma vogliono essere occasioni per realizzare momenti laboratoriali in cui, partendo di volta in volta da un'area tematica scelta in primo piano, realizzare un confronto dinamico (anche tramite l'analisi della documentazione e del materiale video relativo ad alcuni casi) volto a far divenire i successi e le buone prassi, così come le difficoltà e gli insuccessi, di ciascuna famiglia, di ciascun operatore, un banco di prova per riflettere, mettere in circolo differenti punti di vista, valutare l'efficacia di una pista di lavoro e far emergere buone prassi di intervento; un vero e proprio training finalizzato a fornire al gruppo chiavi concettuali, strumenti culturali, metodologie ed abilità (agilità mentale) per un'attenzione ai particolari, ai contesti, alle situazioni, agli ambienti, alle relazioni...

Per il 2025 sono previsti **4 incontri di ricerca-formazione-azione** gestiti dal Comitato Scientifico. **La sede degli incontri verrà comunicata di volta in volta.**

Gli incontri¹ si terranno il sabato (9.30-19.00) e la domenica (9.00-13.00) indicativamente secondo il seguente calendario:

1° incontro
2° incontro
3° incontro
4° incontro

La struttura degli incontri prevede il sabato e la domenica mattina la formazione per tutti, mentre al sabato pomeriggio è prevista la, salvo modifiche di programma, la **supervisione pedagogica** per il gruppo degli operatori e un **incontro di tipo psicologico**, con il gruppo delle famiglie. Se una famiglia non ha l'operatore si valuterà se partecipare all'uno o all'altro incontro. Il sabato pomeriggio, al termine della formazione, potrà essere anche l'occasione per i soci De@Esi di affrontare le tematiche e gli approfondimenti legati all'Associazione (assemblea/spazio De@Esi) oppure per creare, sviluppare e far crescere la promozione sociale delle famiglie iscritte al percorso attraverso attività e iniziative ad hoc.

N.B. Il partecipare alle formazioni è una parte fondamentale e un momento centrale dell'adesione al percorso poiché fornisce l'occasione per acquisire chiavi concettuali e strumenti di pensiero utili per condividere e mettere le strategie e le piste di lavoro che emergono poi mensilmente nei momenti di supervisione. Il non usufruire di tale occasione, trattandosi di un'organizzazione sistemica in cui ciascun elemento partecipa all'esistere e al funzionare del Percorso-Sistema stesso, produce degli squilibri:

- a) nella formazione dell'operatore/della famiglia stessi
- b) nel confronto rigoroso di cui la ricerca necessita per orientare le scelte di intervento nei singoli casi.

3.2.SUPERVISIONI MENSILI

Il Percorso prevede supervisioni con una **cadenza mensile**.

Le supervisioni vengono realizzate a distanza secondo la seguente modalità:

- **Supervisioni pedagogiche:** sono effettuate tra Operatore e il Tutor Pedagogico² di riferimento. La responsabilità dell'appuntamento sarà esclusiva dell'operatore o della famiglia quando è direttamente implicata (vi sono famiglie che, non avendo operatore usufruiscono direttamente della supervisione). È prevista la possibilità di organizzare supervisioni pedagogiche con Tutor, Operatore e Famiglia qualora emergesse come utilità in

¹ Gli incontri verranno confermati con circa 45 gg di anticipo.

² dott.ssa Alice Imola, dott. Andrea Davolio, dott.ssa Paola Baccetti

un determinato momento in modo da creare maggior continuità e complementarità con quanto si va pattuendo con l'Operatore.

- **Supervisioni psicologiche:** sono previste sia per le famiglie che per gli operatori. L'alternanza tra Operatori e Famiglie non ha cadenza fissa in quanto il Tutor Psicologico³ deciderà a chi indirizzare la supervisione in funzione degli eventi/casi/situazioni che emergeranno.

Quattro volte l'anno, nei mesi in cui è previsto l'incontro di formazione, le supervisioni vengono realizzate in gruppo, in presenza.

N.B. La prima supervisione dell'annualità verrà realizzata congiuntamente, famiglia, tutor pedagogico e tutor psicologico, al fine di fare il punto della situazione alla luce dell'itinerario portato avanti l'anno precedente e definire assieme il patto progettuale per l'anno a venire. Questa occasione rappresenta un momento utile per descrivere insieme le evoluzioni e dinamiche rilevate nello scorrere dell'annualità del percorso di ricerca-formazione-azione, per fare il punto rispetto alle risorse presenti e immaginare insieme nuove necessità ed opportunità.

3.3.LA FIGURA DELL'OPERATORE

Per lo svolgersi del percorso un elemento importante è la figura dell'operatore che interverrà secondo il Modello Empatico-Relazionale, **pur rimanendo la famiglia la figura centrale del progetto**, in quanto garante della sua continuità e responsabile del complessivo contesto di vita della persona. Il Comitato Scientifico, assieme alla famiglia, nel procedere del Percorso, valuterà il momento opportuno e le modalità più utili per inserire tale figura.

L'impegno mensile dell'Operatore secondo il modello empatico-relazionale prevede:

- 6 ore a settimana (2 moduli di circa 3 ore ciascuno) sul ragazzo/a;
- 1 supervisione mensile a distanza con il tutor **pedagogico**;
- la presenza agli incontri di formazione e la preparazione della relativa documentazione da presentare;
- produrre periodicamente materiale video che mostri "il prima" e "il dopo" in relazione alle piste di lavoro e ai percorsi pattuiti, sottolineando meticolosamente il come si è arrivati al dopo.

Per quanto riguarda la **supervisione psicologica** questa è destinata prevalentemente alla famiglia. Il tutor psicologico cercherà di mantenere durante l'annualità circa 3/4 incontri anche con gli operatori (numero variabile in base alle esigenze specifiche). L'operatore stesso, durante l'anno, può richiedere un incontro con il tutor psicologico qualora ne ravvisasse la necessità.

³ dott.ssa Elisabetta Bacciaglia

La presenza dell'operatore alle supervisioni e alle formazioni è fondamentale ed è responsabilità delle famiglie sollecitare tale impegno formativo e di partecipazione attiva al sistema di ricerca-formazione-azione.

La sincerità e la trasparenza devono portare la famiglia e l'operatori a monitorarsi reciprocamente per rilevare e far conoscere al Comitato Scientifico eventuali incoerenze, incongruenze, contraddizioni su cui intervenire.

A questo [LINK](#) una piccola dispensa con materiale di studio e approfondimento per avvicinare al metodo i nuovi operatori

3.4 COINVOLGIMENTO DELLA PERSONA CON DEFICIT

Mettere la persona al centro significa pensare anche a modi affinché divenga a tutti gli effetti parte attiva del processo formativo che la riguarda, dandole la possibilità di confrontarsi direttamente con la rete di supporti che ha a disposizione.

Per questo tutor e comitato scientifico valuteranno durante l'anno la modalità più adatta per ogni caso al fine di realizzare questo coinvolgimento diretto.

3.5 DOCUMENTAZIONE VIDEO

Ad ogni famiglia viene assegnata una cartella dropbox in cui caricare e ordinare la documentazione video degli interventi progettuali e delle piste di lavoro.

[Qui](#) un breve vademecum per rendere più efficace la realizzazione e l'archiviazione dei video.

4.INTERVENTO PROGETTUALE - PATTO MENSILE TRA FAMIGLIA-OPERATORE-TUTOR

Punto di partenza degli interventi è il progetto personalizzato redatto in seguito ad un colloquio/intervista strutturata⁴ con il Comitato Scientifico.

Al termine del colloquio segue una relazione progettuale, la quale riporta alcune raccomandazioni generali riferite ai contesti relazionali e alle atmosfere affettive e prime piste di lavoro.

Queste prime riflessioni sono da considerarsi una sorta di "test operativo" che fungerà da presupposto per un progetto più adeguato alle originalità della persona con deficit e che andrà via via a "cucirsi su misura" grazie agli incontri di supervisione mensili.

⁴ organizzata anche con il supporto di strumenti standardizzati come le scale VinelandII

- Prima di ogni **Supervisione Pedagogica e Psicologica**, la famiglia e l'operatore concorderanno e rifletteranno sui punti forti e deboli maturati nel mese corrente in relazione alle strategie concordate e al progetto individuale ricevuto dal Comitato Scientifico facendo riferimento alla griglia di rilevamento e monitoraggio degli interventi.
- L'operatore riporterà gli aspetti che emergeranno dal confronto in **Supervisione Pedagogica** dove verranno analizzati e in relazione ai quali si concorderanno le piste di lavoro e le strategie operative.
- Durante la supervisione pedagogica il tutor può tener traccia delle riflessioni condivise attraverso lo strumento della griglia presente nella cartella personale del caso, su dropbox.

Il progetto personalizzato verrà aggiornato periodicamente in accordo con il Comitato Scientifico

Il primo e fondamentale elemento che deve legare le famiglie e l'operatore è quello della fiducia reciproca per creare un clima di serenità, strumento fondamentale che ha permesso di conseguire i successi significativi all'interno del Percorso-Sistema.

5.AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO – TESTAMENTO PEDAGOGICO

La persona con deficit, avanzando nell'età, necessita di azioni permanenti che la supportino e la stimolino nella crescita dei suoi potenziali intellettivi ed affettivi, in quanto, senza tali supporti, si va in contro al rischio di un arresto o un'involuzione delle capacità intenzionali, del desiderio di esistere con ripercussioni nell'ambito delle autonomie, della socializzazione e degli apprendimenti. È quindi fondamentale inserire nella pratica di ADS, non solo tutele in ambito economico, ma soprattutto attenzioni in termini progettuali, aggiornando nel tempo un profilo di funzionamento della persona. La partecipazione al Percorso Filo di Arianna ha proprio la finalità di andare alla ricerca di quelle buone prassi in grado di attivare la persona e sostenere una sua buona qualità di vita: cosa fare, come fare, quali barriere contrastare e quali facilitatori attivare.

A questo proposito il "Testamento Pedagogico – per un percorso di vita" propone un atto formale, studiato sotto la responsabilità del Comitato Scientifico, congiuntamente alle famiglie che aderiscono ad protocollo di ricerca-formazione-azione previsto dal Percorso e ad un legale di riferimento, che va a delineare un insieme di azioni da salvaguardare, anche nel "dopo di noi", al fine di mantenere vivi l'**emozione di conoscere** e il **desiderio di esistere** e continuare ad evolvere la capacità di **autonomia**, di **indipendenza** e di **intenzionalità** del proprio figlio, in un itinerario esistenziale fatto anche e soprattutto di **abitudini, desideri, sogni, ambizioni**, ...

6.ASSISTENZA LEGALE

De@Esi si avvale della collaborazione dell'Avv. Laura Andrao per quelle azioni legate al riconoscimento dei diritti della persona con deficit e della sua famiglia.

L'Avv. Andrao fornisce assistenza ai soci a tariffe agevolate in convenzione.

Per ogni esigenza inviare una mail a: direzione@deesi.org.

7.COME ADERIRE

Per partecipare al Percorso 2025 è **obbligatorio essere soci APS De@Esi** e, per coloro che hanno aderito al Percorso 2024, **essere in regola con i pagamenti**.

Per l'anno 2025, **si richiede il tesseramento di entrambi i genitori e del figlio/a inserito/a nel Percorso. Si consiglia di associare anche l'eventuale operatore**. La quota associativa è di 20,00 euro genitori e figli maggiorenni e di 5,00 euro per i ragazzi minorenni.

L'iscrizione al Percorso e l'adesione a De@Esi, per chi non è ancora socio, avviene con la sottoscrizione degli appositi moduli di iscrizione.

L'iscrizione al percorso comporta l'adesione a seguire il Percorso per l'intero anno e l'impegno di corrispondere all'associazione la quota annua di **2.000,00 euro** (duemila) in un'unica soluzione entro il 31 gennaio 2025, in alternativa è possibile versare la quota annua con la seguente rateizzazione⁵:

- **500 euro** entro e non oltre il **31-01-2025** (conferma iscrizione)
- **500 euro** entro e non oltre il **31-03-2025**
- **500 euro** entro e non oltre il **30-06-2025**
- **500 euro** entro e non oltre il **31-10-2025**

Importo della quota: ogni anno la quota viene calcolata sulla base delle spese necessarie alla realizzazione del percorso e in relazione alle entrate (5x1000 e donazioni).

Per questo, per cercare di ridurre la quota di partecipazione e rendere, in futuro, più sostenibile la partecipazione alla spesa, mantenendo la qualità delle proposte, è possibile durante l'anno, da parte delle famiglie, **proporre eventi e iniziative per la raccolta di fondi e donazioni** e partecipare attivamente alla campagna per il 5x1000

FONDO DI SOLIDARIETA'

E' inoltre possibile richiedere l'adesione al Fondo di solidarietà, che potrà coprire fino ad un quarto della quota annua, solo in condizioni di estrema necessità o difficoltà e per non più di due anni di seguito.

Il Consiglio Direttivo, in base al numero delle richieste e ai fondi disponibili, valuterà in che modo supportare le famiglie in difficoltà oggettiva.

⁵ La rateizzazione verrà concessa solo nel caso in cui i pagamenti dell'anno precedente siano stati regolari

Per due figli iscritti al percorso, è previsto la riduzione del 50% della quota annua per il secondo figlio.

Bonifico bancario intestato a APS De@Esi

IBAN IT 95 U 08883 36580 017000170240

Banca di Bologna ag. Anzola dell'Emilia

Causale: Filo di Arianna 2025 quota n. ____ + Cognome famiglia

8.LINK DI RIFERIMENTO

Sito Associazione di Promozione Sociale De@Esi www.deesi.org

Sito Associazione Emozione di Conoscere www.emozionediconoscere.com

Rivista Emozione di Conoscere <http://rivistaemozione.scedu.unibo.it>

Canale YouTube <https://www.youtube.com/user/nicolacuomo>

Canale YouTube De@Esi <https://www.youtube.com/channel/UCXhTtLtgHvXypeklMpcJW-A>

Pagina Facebook De@Esi www.facebook.com/desideriodiesistere

Instagram De@Esi https://www.instagram.com/aps_deesi/